CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

IL GAZZETTINO PADOVA
Dir. Resp.:Roberto Papetti
Tiratura: 5.539 Diffusione: 5.607 Lettori: 40.794

Rassegna del: 01/05/26
Edizione del:01/05/26
Estratto da pag.:45
Foglio:1/1

"Io esisto": il racconto di cinque orfani di femminicidio in una mostra fotografica nel cortile di Palazzo Moroni

Inaugurata nel cortile di Palazzo Bo la mostra "Io esisto. Il racconto degli orfani e delle orfane di femminicidio". Cinque storie che, attraverso foto e didascalie, mettono in luce le emozioni più profonde provocate dal trauma di perdere un genitore per mano dell'altro. «Siamo ragazzi, bambini, adolescenti e giovani adulti che viviamo un'esperienza drammatica - racconta Marco Sancandi, uno dei testimoni in mostra - questa mostra rappresenta un modo diverso di raccontare il femminicidio e le sue conseguenze. Il messaggio che qui voglio portare è che il supporto psicologico è fondamentale, soprattutto a lungo termine, sia per gli orfani sia per le famiglie affidatarie». Organizzata da Cooperativa Iside - capofila del progetto Orphan of femicide invisible victim - dal Centro veneto progetti donna e da Rel.Azioni positive, partner sul territorio di Padova, insieme a Fondazione Con i Bambini e con il patrocinio dell'Università, la mostra itinerante, visitabile fino al 17 maggio, mette in luce le ripercussioni del femminicidio sui figli e sulle figlie delle donne uccise, sulle famiglie affidatarie e sui parenti che li accolgono.

«Non è stato semplice per questi ragazzi mettersi in gioco, esporre se stessi e i loro sentimenti al mio obiettivo - spiega la fotografa Stefania Prandi - ci sono scatti più simili a un reportage e altri più ricostruttivi, legati alla memoria, anche immaginata, delle madri. Ho cercato di non spettacolarizzare il dolore, ma di mostrare il mondo del dopo, del post-femminicidio, un mondo che contiene anche una profonda speranza per una società migliore». Le testimonianze in mostra permettono di osservare la dignità e la forza non solo dei figli e delle figlie, ma anche delle loro madri: cinque donne uccise dai propri partner. Ascoltare chi resta permette di comprendere le profonde ferite che lascia la violenza e la fatica che si compie per dare o ritrovare un senso alla propria vita». «Il femminicidio rappresenta un evento dirompente, con conseguenze profonde per gli orfani e le orfane – sottolinea Sara Pretalli, responsabile del progetto Orphan of femicide invisible victim per la Cooperativa Iside - questi ragazzi si trovano a vivere il dolore della perdita della propria madre a seguito di un evento violento, spesso compiuto proprio dal padre. Il trauma investe tutti i piani della loro vita: psicologico, emotivo, relazionale e identitario».

Il progetto Orphan of femicide invisible victim, avviato nel 2021, oltre al Veneto ha coinvolto anche Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Trentino-Alto Adige, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni psicosociali degli orfani di femminicidio, non lasciarli più soli e costruire attorno a loro una comunità accogliente e responsabile. Un altro obiettivo importante del progetto è quello di coinvolgere la popolazione e sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno, attraverso campagne mediatiche ed eventi nei diversi territori coinvolti.

Dal 2022 a giugno 2025 si contano 68 orfani di femminicidio nelle regioni coinvolte dal progetto che oggi offre supporto diretto a 38 di loro. Il 75,7% degli orfani ha assistito a violenze domestiche o stalking prima del delitto e il 48,5% era presente sul luogo del femminicidio. «Come centri antiviolenza - conclude Mariangela Zanni, presidente del Centro veneto progetti donna - da anni lavoriamo per costruire immaginari che restituiscano la complessità di un fenomeno spesso appiattito dalla narrazione cronachistica. Questa mostra lo fa in modo rispettoso e profondo, restituendo giustizia e visibilità a chi per troppo tempo non è stato considerato».

Rossana Certini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ref-id-1678
479-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring